

LA NAZIONE

Domenica 31 maggio 1998

L'INCHIESTA SUI DELITTI DEL MOSTRO

Un messaggio in codice accompagnò l'asta «tira-molla» Ecco l'ultima verità sul nascondiglio della calibro 22

SAN CASCINO - Per qualche minuto appena. Altrimenti le loro strade si sarebbero incrociate di nuovo. Il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna è passato da San Cascino ieri, in serata, proprio mentre, a qualche decina di metri di distanza, Gabriella Pasquali Carlizzi, giornalista, investigatrice e scrittrice si accingeva a rendere la sua deposizione nella caserma dei carabinieri a San Cascino. «Il mistero potrebbe essere più sbiadito», ha detto la Carlizzi uscendo. L'anonimo dell'asta «tira-molla» potrebbe avere contorni più definiti. Il segreto della pistola, dunque, sarebbe rinchiuso in quella decina di righe, scritte in maniera artefatta, inviate con il famoso pezzo di pistola ai carabinieri

SAN CASCINO

*Tanti documenti hanno accompagnato
in caserma la donna che dice di aver
trovato la soluzione del mistero*

di San Cascino il 29 maggio 1992. Lei, la Carlizzi, avrebbe «decriptato» questo messaggio, una sorta di codice segreto tipo quelli usati in tempo di guerra. La scrittrice romana, precipitata da protagonista in questa vicenda anche per colpa di una schermaglia giudiziaria con lo scrittore Alberto Bevilacqua, era accompagnata dal marito ma soprattutto da una valigia verde piena di do-

cumenti, perizie, fogli di interrogatori, fotografie e libri. Segreto assoluto da parte dei carabinieri che hanno sbarrato le porte a chiunque. Nessun commento. Neppure la conferma dell'atto. Gabriella Carlizzi invece è stata più loquace all'uscita dalla caserma: «Non potevo correre il rischio - ha spiegato - che venisse trascurata questa possibilità di scoprire dove è nascosta la pistola usata per i duplici omicidi. Ho

raccontato ai carabinieri quello che altri non hanno voluto o potuto sapere».

Signora Carlizzi, lei ha indicato un posto preciso?

«Ho spiegato il codice di lettura del messaggio, un codice che può portare in un posto soltanto. Si tratta di un percorso logico, una chiave criptata per capire quei termini vernacolari che altrimenti non avrebbero alcun senso».

E adesso cosa succede? I carabinieri dovranno trasmettere la denuncia all'autorità giudiziaria e ai loro comandi superiori. Sarà comunque il Pm a decidere come comportarsi. Il mistero, se vogliamo, continua.

[Amadore Agostini]

Nella foto: Gabriella Pasquali Carlizzi la donna che ha raccontato la sua verità ai carabinieri

